

MERCOLEDÌ 14 APRILE 2021

## Ato: «Soluzione valida» Ma i sindaci son scettici

---

La Cabina di regia convocata ieri dal ministero dell'Ambiente si è chiusa con l'impegno dell'Ato ad effettuare entro tre settimane una scelta definitiva per la localizzazione del depuratore del Garda. «Riteniamo che la proposta di Acque Bresciane, con la soluzione di Lonato, possa rappresentare una valida alternativa - spiega il presidente dell'Ufficio d'Ambito, Aldo Boifava -. Un elemento indispensabile, che peserà sicuramente nella decisione che dobbiamo assumere, sarà l'esito dei tavoli proposti dal gestore, ai quali parteciperanno gli amministratori, i tecnici e le associazioni, e che ci consentiranno di recepire le osservazioni e le sollecitazioni che arriveranno dai territori». Il progetto di Esenta è stato illustrato ieri dal direttore tecnico di Acque Bresciane, Mauro Olivieri, che ha spiegato come l'opzione sia in linea anche con la «mozione Sarnico» votata in Provincia. Un progetto sottoposto ad un iter di condivisione e partecipazione. Una «profonda preoccupazione» è stata sollevata dalla direttrice generale per la Sicurezza del suolo e dell'acqua del ministero Maddalena Mattei Gentili, che ha sollecitato una decisione in tempi rapidi. Scetticismo sul fronte gardesano. Mentre Ats Garda Ambiente non vede nell'ipotesi di Lonato la soluzione di tutti i problemi, Mariastella Gelmini, presidente della Comunità del Garda, ha sottolineato che se il corpo recettore delle acque depurate rimane lo stesso, non si attenerà la contrarietà di chi difende il fiume Chiese. Inoltre, il progetto di Lonato dal punto di vista ambientale non sarà certamente migliorativo, «altrimenti non si spiega perché non sia stato scelto prima», e sotto il profilo economico il risparmio sarà minimo. Non ci sarebbe dunque nessuna ragione per «adottare una soluzione che allunga solo i tempi». C.Reb.